

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.1		

## 4 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione specifica del Sistema di Protezione Civile del Comune di Ravenna, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali, relativamente al rischio industriale.

### 4.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano. La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo la catena di comando di seguito riportata:

1. Sindaco
2. Comitato Comunale di Protezione Civile
3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile
4. Servizio Comunale di Protezione Civile

E' importante ricordare però che la direzione della gestione dell'Emergenza in caso di rischio da incidente industriale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, è affidata al Prefetto. La struttura di supporto al Prefetto per la gestione dell'emergenza è il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), che si riunisce presso la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Ravenna.

Il CCS è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti istituzionali e strutture operative presenti nel territorio provinciale e può essere di volta in volta attivato

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.2		

convocando anche parte dei componenti a seconda delle necessità scaturite e dall'entità dell'evento calamitoso. Tali autorità, pur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto.

Presso il CCS viene istituita una Sala Operativa (Sala Operativa di Prefettura – S.O.P.), organizzata per funzioni di supporto secondo il metodo “Augustus”, che si occupa della gestione operativa dell'emergenza e dei contatti tra il luogo dell'evento e le varie strutture che a diverso titolo concorrono per gli interventi di protezione civile.

Il Comune di Ravenna quindi in caso di situazioni di emergenza originatasi in stabilimenti a rischio di incidente rilevante situati nel proprio territorio comunale partecipa alle attività della Sala Operativa del CCS, avendo in particolare la responsabilità di alcune delle funzioni di supporto.

Le Funzioni di supporto all'interno della Sala Operativa del CCS che hanno come Referente un rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Ravenna in base al Piano di Emergenza della Prefettura sono le seguenti:

<b>Funzione di supporto</b>	<b>Responsabilità</b>
Funzione Mass-Media e Informazione	Funzionario dell'U.O. Stampa
Funzione Risorse Mezzi e Materiali	Dirigente Servizio Manutenzione Strade e Viabilità
Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali	Funzionario Tecnico dell'U.O. Progetti e Lavori
Funzione Censimento Danni a persone e cose	Responsabile del Servizio di Protezione Civile
Funzione Assistenza alla Popolazione	Capo Servizio del Servizio Politiche di Sostegno e Rapporti con Consorzio e Azienda USL

I nominativi ed i recapiti telefonici dei responsabili delle funzioni di supporto sono riportati nella scheda 4.6 in allegato.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.3		

## 4.2 FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito si riportano i compiti delle funzioni di supporto con referenti appartenenti all'Amministrazione Comunale di Ravenna che fanno parte della Sala Operativa del Centro di Coordinamento dei Soccorsi presso la Prefettura.

I compiti sono suddivisi per le due fasi emergenza: in caso di rischio di incidente rilevante infatti sono previste solamente la fase di Preallarme e la Fase di Allarme.

### **FUNZIONE: Mass-media e informazione:**

L'addetto stampa sarà individuato dal Prefetto, che ne darà notizia al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno ed al Presidente della Regione.

La Sala Stampa sarà realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa evitando ogni interferenza.

<b>FUNZIONE: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ se ritenuto necessario da parte del Prefetto, viene convocata all'interno del CCS e dà supporto nella valutazione delle modalità di informazione sui comportamenti da adottare da parte della popolazione e delle attività produttive, attraverso altoparlanti posti sui veicoli delle forze dell'ordine, attraverso TV, radio o sirene poste nelle vicinanze dell'evento incidentale</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ coordinandosi con il CCS, procede alla divulgazione delle notizie e delle informazioni alla popolazione ed alle attività produttive per mezzo dei sistemi di comunicazione e dei mass-media locali;</li> <li>○ descrive l'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;</li> <li>○ effettua un rapporto situazioni (<b>mattinale</b>) giornaliero riguardante le informazioni, di particolare rilievo per la protezione civile, sugli interventi eseguiti in emergenza.</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.4		

### **FUNZIONE: Risorse Mezzi e Materiali:**

Questa funzione permette di gestire le risorse umane, i materiali ed i mezzi utilizzabili in dotazione alle amministrazioni locali nonché alle associazioni di volontariato precedentemente censiti.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, la richiesta verrà rivolta a livello centrale. La funzione di supporto che si occupa di risorse materiali e mezzi è costituita oltre che dall'Amministrazione comunale anche dalla Provincia di Ravenna.

<b>FUNZIONE: RISORSE MEZZI E MATERIALI RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ se ritenuto necessario da parte del Prefetto, viene convocata all'interno del CCS e dà supporto nella verifica delle disponibilità e nelle valutazioni circa l'eventualità di utilizzo di risorse umane, mezzi e materiali per le attività di emergenza,</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati;</li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Se necessario, fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.5		

### **FUNZIONE: Servizi essenziali ed Enti Locali:**

Vi prendono parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio: Enel, Hera, Snam Rete Gas. Il responsabile della funzione deve mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Il coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è svolto all'interno della funzione.

In relazione agli enti locali il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata all'evento.

<b>FUNZIONE: SERVIZI ESSENZIALI ED ENTI LOCALI RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di concerto con il CCS, contatta gli Enti locali ed i gestori dei servizi essenziali, tenendoli informati della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di concerto con il CCS, coordina e mantiene contatti con gli Enti locali e con i gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura, servizi vari, etc.), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.6		

**FUNZIONE: Censimento danni a persone e cose:**

Tale funzione riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per individuare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi di emergenza da attuare.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il referente di questa funzione si avvarrà dell'ausilio di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti nel settore sanitario, industriale e commerciale.

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi ristretti nonché verifiche anche sui danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. In tale funzione di supporto dovrà concorrere personale addetto del Comune e della Provincia di Ravenna, nonché un rappresentante del Ministero dei beni culturali ed ambientali nel caso in cui vi sia il coinvolgimento di opere di interesse culturale, storico ed artistico.

<b>FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ se ritenuto opportuno dal CCS, contatta gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) verificandone la reperibilità per un loro eventuale intervento in caso di necessità di sopralluoghi</li> <li>○ verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ fornisce supporto nella valutazione circa l'eventualità di dover adottare misure precauzionali per garantire l'incolumità della popolazione</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione e la Funzione Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Si coordina con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi nelle aree colpite (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento <a href="#">dell'emergenza</a>)</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.7		

### **FUNZIONE 11 - Assistenza alla popolazione:**

La funzione si dovrà occupare dell'organizzazione e gestione di idonee aree di raccolta della popolazione nel caso in cui questa venga evacuata, dove dovranno essere forniti i servizi necessari. La funzione dovrà essere coordinata da un funzionario comunale in possesso di conoscenze attinenti la ricettività delle strutture turistiche e l'utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come **aree di accoglienza**, concertandosi con l'amministrazione provinciale.

<b>FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ se ritenuto opportuno da parte del CCS, verifica l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, e per l'allestimento delle aree di emergenza, oltre alla disponibilità delle strutture ricettive da utilizzare per l'accoglienza della popolazione</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In caso di necessità, con l'ausilio operativo della funzione Risorse Mezzi e Materiali appronta e coordina le attività di gestione delle aree di emergenza per l'accoglienza, il ricovero ed il vettovagliamento della popolazione, ed inoltre cura i rapporti con i proprietari delle strutture ricettive disponibili per un loro eventuale utilizzo</li> <li>○ Controlla la possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze al CCS e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ In raccordo con la Funzione Volontariato, dispone l'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio verso le aree di attesa e di accoglienza e valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole</li> <li>○ Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza attraverso una specifica modulistica</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.8		

## POLIZIA MUNICIPALE

Vengono di seguito riportati anche i compiti della Polizia Municipale di Ravenna, che come risulta dal Piano di Emergenza Esterna per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante redatto dalla Prefettura di Ravenna, partecipa insieme alle altre Forze dell'Ordine alle attività di emergenza di Protezione Civile per il rischio industriale, a sostegno della Funzione di supporto della Sala Operativa del CCS denominata *Trasporto, Circolazione e Viabilità*, il cui referente è il Comandante della Sezione Polizia Stradale di Ravenna.

Tale Funzione di supporto si occupa delle attività connesse alla movimentazione dei materiali ed al trasferimento dei mezzi, e deve ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga, nonché garantire il funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.

<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	
<b>RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantiene i contatti con il Sindaco (o suo delegato) e il Comandante della Polizia Stradale riuniti nel CCS per conoscere le attività da svolgere</li> <li>- Allerta il personale e gestisce l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità</li> <li>- Di concerto con la Polizia Stradale e le altre Forze dell'Ordine, fornisce ogni eventuale ulteriore supporto nelle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità, al presidio territoriale durante le operazioni di emergenza e di soccorso, e all'informazione della popolazione</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantisce un costante collegamento e contatto con il Sindaco (o suo delegato) e con il Comandante della Polizia Stradale riuniti nel CCS per conoscere le attività da svolgere</li> <li>- Predisporre l'invio di personale della Polizia Municipale a presidio della viabilità nelle località già individuate come cancelli in ciascun Piano di Emergenza Esterna</li> <li>- Di concerto con la Polizia Stradale e le altre Forze dell'Ordine, fornisce ogni eventuale ulteriore supporto nelle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità, al presidio territoriale durante le operazioni di emergenza e di soccorso, e all'informazione della popolazione</li> </ul>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.9		

I singoli responsabili delle funzioni di supporto della sala operativa hanno il compito, in tempo di “pace”, di mantenere aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza di tipo industriale, affiancano il Prefetto nell’organizzazione e nel coordinamento degli interventi e provvedono a contattare i vari Enti esterni interessati, affinché vengano segnalati uno o più rappresentanti a rispondere ad eventuali richieste che verranno formulate dalla struttura operativa.

Tale compito dovrà essere svolto da persone che siano bene a conoscenza di ogni parte del piano e quindi siano in grado di intervenire sia nella sua fase di attuazione che in quella di aggiornamento periodico.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.10		

## 4.3 RISORSE

### 4.3.1 STRUTTURE DI EMERGENZA

#### ***Cancelli e viabilità di fuga***

Durante l'emergenza la viabilità all'interno dell'area a rischio deve assolutamente essere evitata dai mezzi che non appartengono alla Protezione Civile.

Gli interventi di salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone sono costituiti dal divieto di circolazione e sosta nelle aree a rischio di incidente rilevante. La circolazione dei treni può essere gravemente rallentata per procedere a vista.

Per evitare che il traffico, proveniente dall'esterno delle aree coinvolte dall'incidente industriale possa penetrare all'interno delle stesse, saranno predisposti appositi cancelli presidiati dalle Forze dell'ordine.

Le attività legate al trasporto, alla circolazione e alla viabilità in caso di incidente industriale sono coordinate dal Comandante della Polizia Stradale di Ravenna, che si avvale anche di altre forze dell'ordine (tra le quali anche la Polizia Municipale del Comune di Ravenna) per garantire la miglior efficienza e capillarità del servizio sul territorio. Le forze dell'ordine chiuderanno le vie di accesso alle zone interessate dall'evento per impedire l'arrivo o il transito di nuovi automezzi e facilitare quindi al massimo le vie di fuga dei residenti verso l'esterno dell'area; verrà creata quindi una "cintura" protettiva dalla quale sia solo possibile uscire.

Tramite i cancelli verrà regolato sia il flusso entrante, che sarà interdetto e riportato su direttrici alternative, sia il flusso di persone evacuate in uscita che devono essere indirizzate ai centri di smistamento o accoglienza.

Di seguito vengono elencati i cancelli, con l'indicazione dell'esatta ubicazione e la Forza dell'ordine incaricata del presidio, così come risulta nei singoli piani di emergenza esterna per ciascun stabilimento o gruppi di stabilimenti a rischio di incidente rilevante redatti dalla Prefettura di Ravenna.

La Polizia Municipale dovrà, comunque, dare supporto in tutte quelle situazioni in cui si rendesse necessario, all'attività di regolazione del traffico, dello smistamento degli

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.11		

autoveicoli, e alla gestione della viabilità in generale, sotto il coordinamento della Polizia Stradale di Ravenna.

<b>Stabilimento o gruppo di stabilimenti in cui si è verificato l'incidente</b>	<b>Ubicazione cancello</b>	<b>Presidiato da</b>
<b>1° gruppo Aziende coinsediate nella Polimeri Europa</b>	via Trieste all'altezza dell'incrocio con via dell'Idrovora	Polizia Stradale
	Statale Tosco-Romagnola (SS67) all'altezza dello svincolo per Porto Fuori	Polizia Stradale
	via Trieste all'altezza del Cinema Astoria	Guardia di Finanza
	via delle Industrie all'altezza del ponte mobile	Carabinieri
	rotonda via Romea Nord	<b>Polizia Municipale</b>
	via Romea Nord, dopo lo svincolo di via G. Bacci (direzione Venezia)	<b>Polizia Municipale</b>
<b>2° gruppo Aziende vicine all'insediamento Polimeri Europa (Cabot, Ecologia Ambiente, ENI, Polynt)</b>	incrocio via Baiona e via Volano (Porto Corsini)	Carabinieri
	via Baiona all'altezza della rotatoria dei Doganieri	<b>Polizia Municipale</b> , o in caso di evento notturno, Questura
	via Baiona presso la rotatoria di nuova costruzione (non ancora denominata), all'altezza dello stabilimento Marcegaglia	Carabinieri
<b>Petra</b>	via Canale Magni, all'altezza della rotatoria degli Scaricatori	Polizia Stradale
	via del Cimitero dopo l'incrocio con la via Fosso Fagiolo	<b>Polizia Municipale</b>
<b>Eurodocks</b>	servizio di vigilanza al distributore dell'Agip di via Trieste	Polizia di Stato
	via Trieste all'altezza della nuova rotonda parcheggio "scambiatore, a Marina di Ravenna	Carabinieri
	via dell'Idrovora all'altezza dell'incrocio con via Canale Marini	<b>Polizia Municipale</b>
	via Classicana (o Statale Tosco-Romagnola) direzione Classe-Porto San Vitale all'altezza dello svincolo per Ravenna Centro	Guardia di Finanza
	transennamento sulla rampa di immissione alla via Trieste da via Classicana	<b>Polizia Municipale</b>
via Classicana (o Statale Tosco-Romagnola) direzione Classe-San Vitale all'altezza dello svincolo per Marina di Ravenna	Polizia di Stato	

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.12		

<b>segue Eurodocks</b>	via Trieste direzione Ravenna-Marina di Ravenna all'altezza dello svincolo per Classe	Polizia Stradale
<b>Terremerse</b>	via Mazzotti, località Classe	cancello transennato
	SS.67 Tosco-Romagnola, in chiusura dello svincolo di immissione sulla SS.16 direzione Venezia	Polizia Stradale
	SS.16 o via Classicana, all'altezza della rampa di accesso per la SS.67 direzione Porto S.Vitale	Polizia Stradale
	incrocio via Dismano e Vangaticcio	Carabinieri
	E45 svincolo per Mirabilandia	Polizia Stradale
	incrocio via Cella e Vangaticcio	Carabinieri
	incrocio via Cella e via Stradello	<b>Polizia Municipale</b>
	svincolo via Cella e Classicana	<b>Polizia Municipale</b>
	incrocio via Classicana e Ravegnana	Guardia di Finanza
	incrocio via Dismano e via Pesaro località Ponte nuovo	<b>Polizia Municipale</b>
<b>Adriatank</b>	via Monti all'altezza della rotatoria Belgio	Questura
	via Monti all'altezza della rotatoria Finlandia	Carabinieri
	ingresso da Via Antico Squero	Guardia di Finanza
	varco dogana	<b>Polizia Municipale</b> , o in caso di evento notturno, Guardia di Finanza
<b>Alma Petroli</b>	via Baiona all'altezza della banchina denominata "Trattaroli"	Guardia di Finanza
	via Baiona all'altezza dello svincolo ENEL Centrale Teodora	Questura
	via Baiona all'intersezione con via Volano	Carabinieri
<b>Consorzio Agrario di Ravenna</b>	S.S. 67 via Ravegnana intersezione stradale via Nuova	Guardia di Finanza
	via Flora intersezione via Lametta	Questura
	via dell'Orso altezza incrocio vicolo Malagola	Polizia Stradale
	via Nuova incrocio via Ramona	Carabinieri
	via dell'Orso incrocio via Roncalceci	Polizia Provinciale, o in caso di evento notturno, Questura
	via della Produzione incrocio via Babini	<b>Polizia Municipale</b> , o in caso di evento notturno, Carabinieri

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.13		

<b>La Petrolifera Italo-Rumena</b> (Deposito chimico)	via Baiona altezza svincolo Centrale ENEL Teodora	Polizia Stradale
	via Baiona intersezione via Volano	Carabinieri
<b>La Petrolifera Italo-Rumena</b> (Deposito petrolifero)  lato Marina di Ravenna	via Trieste altezza civico 391	Questura
	via IV Novembre intersezione via Pisacane	Corpo Forestale dello Stato, o in caso di evento notturno, Questura
	via IV Novembre intersezione via Sapri	<b>Polizia Municipale</b>
	via Garibaldi intersezione via Mille	<b>Polizia Municipale</b>
	Piazza Nazario Sauro	Guardia di Finanza
	via Baiona intersezione via Volano	Polizia Provinciale, o in caso di evento notturno, Carabinieri
<b>La Petrolifera Italo-Rumena</b> (Deposito petrolifero)  lato Porto Corsini	via Volano intersezione via VI dicembre 1944	Carabinieri
	via Montanari intersezione via Mezzogoro	Capitaneria di Porto
	via Molo San Filippo intersezione via Ottino	Capitaneria di Porto
	via Baiona altezza svincolo Centrale ENEL Teodora	Polizia Stradale
<b>Ravenna Servizi Industriali</b>	via Trieste intersezione via dell'Idrovora	Polizia Stradale
	Statale Tosco-Romagnola svincolo per Porto Fuori	Polizia Stradale
	via Trieste altezza Cinema Astoria	Guardia di Finanza
	rotonda Belgio su via Monti altezza Ponte Mobile	Carabinieri
	rotonda dei Camionisti sulla via Lama	<b>Polizia Municipale</b>
	rotonda degli Spedizionieri sulla via Canale Magni	<b>Polizia Municipale</b>
	via Baiona intersezione via Volano (Porto Corsini)	Carabinieri
<b>Sotris</b>	S.S. 309 dir. Km 0,400 (direzione Ravenna-Venezia) svincolo Ravenna-Porto "zona Bassette"	Questura
	via Romea nord rotatoria S.S. 309 "Romea" Km 0,000 – sotto il cavalcavia S.S. 309 Romea dir.	<b>Polizia Municipale</b>
	via Sant'Alberto intersezione via Guiccioli	Polizia Stradale
	S.S. 309 "Romea" incrocio via Mambelli	Carabinieri
	S.S. 309 "Romea" km 8,100 incrocio via dell Valli	Guardia di Finanza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.14		

### ***Gestione dei cancelli***

La viabilità di fuga è coordinata dalla Polizia Stradale di Ravenna che, caso per caso e di concerto con la Polizia Municipale e le altre Forze dell'Ordine deciderà quali saranno le direzioni più appropriate all'evacuazione.

La viabilità alternativa, ovvero quella che presuppone dei percorsi che tendono ad evitare il centro abitato, indicando direzioni di traffico esterne, viene controllata a livello Provinciale e statale.

Gli organi comunali si coordineranno, quindi, con quelli provinciali per le verifiche necessarie al momento dell'emergenza.

Tutto il personale impiegato nelle operazioni di presidio presso i cancelli della viabilità in prossimità delle aree a rischio dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione personale.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.15		

#### **4.2.5. AREE DI EMERGENZA**

Qualora la situazione rendesse necessaria l'evacuazione della popolazione, sarà opportuno l'approntamento di apposite aree da utilizzare per la gestione logistica dell'emergenza e l'assistenza alla popolazione.

Dovranno inoltre essere effettuati controlli di avvenuta evacuazione mediante presidi composti da funzionari delle Forze dell'Ordine, sotto il coordinamento della Polizia Stradale, i quali si occuperanno inoltre della Sorveglianza e del Servizio Antisciacallaggio.

Le aree di emergenza si dividono in:

- Aree di ammassamento
- Aree di attesa
- Aree di accoglienza (o di primo ricovero)

#### **Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse**

Sono aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Devono essere dotate di alcune caratteristiche tecniche, ed in particolare devono:

- essere di dimensioni sufficienti per accogliere un adeguato numero di autoveicoli e di attrezzature
- essere nelle vicinanze di importanti nodi viari o comunque facilmente raggiungibili per strada agevolmente anche da mezzi di grandi dimensioni;
- disporre nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili, cabine elettriche e zone ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- essere in aree non soggette a rischio (inondazioni, dissesti idrogeologici, ecc).

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere aree polifunzionali dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, turistiche commerciali, sociali, sportive, ecc. e "in emergenza" rese disponibili per le attività di protezione civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.16		

## **Aree di Attesa della popolazione**

Si tratta di aree aperte e sicure dove la popolazione deve potersi recare con urgenza, lungo percorsi sicuri, al momento della ricezione dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia già manifestato (es. piazze, slarghi, parcheggi, ecc...). Sono aree dove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa del trasferimento alle aree di accoglienza, se necessario. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva, degli spazi disponibili e del numero degli abitanti da evacuare.

Presso le aree di attesa sarà presente personale specializzato (del comune, dei volontari, e personale della C.R.I.) che opereranno il censimento, il supporto e forniranno le informazioni alla popolazione evacuata.

## **Aree di ricovero della popolazione**

In queste aree possono essere allestite strutture in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Si tratta di strutture normalmente adibite ad altri scopi (centri sportivi, alberghi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc...), che vengono utilizzate temporaneamente come tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza. Le aree e le strutture, nel complesso, devono essere dimensionate al territorio e alla popolazione da evacuare, in base anche agli scenari di evento ipotizzati.

La pianificazione e la scelta di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, con l'aumento del rischio potenziale per la popolazione che assume comportamenti errati.

L'individuazione di queste aree è compiuta tramite:

- L'analisi degli scenari di rischio, avendo cura di evitare le aree soggette a rischio industriale e l'evacuazione della popolazione attraverso le aree colpite;
- l'analisi delle caratteristiche delle strutture:
  - la valutazione delle dimensioni che permetta l'accoglienza di un sufficiente numero di persone

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.17		

- presenza di una sufficiente porzione di superficie coperta
- presenza dei servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.)
- presenza di facilitazioni per disabili
- presenza o possibilità di allestimento di mense o ambulatori per il rifocillamento ed il soccorso degli sfollati
- la facile accessibilità ai mezzi di protezione civile anche di grandi dimensioni

Queste aree dovranno essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante opportune esercitazioni in tempo di pace e la divulgazione di materiale informativo.

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

*(Per l'elenco delle aree di emergenza vedi scheda 7.6 nel documento Quaderni e Piani operativi)*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.18		

## 4.4 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allerta descrive le reazioni da attuare al verificarsi di un determinato evento, secondo modalità già predisposte. Occorre precisare il tipo di allerta per ogni fase di emergenza, le modalità di attivazione e di diramazione.

### 4.4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Per gli eventi imprevedibili e/o improvvisi, come nel caso di emergenze in stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la risposta del sistema di protezione civile è articolata in due fasi operative successive (preallarme e allarme) corrispondenti al raggiungimento di due livelli di allerta differenziati e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione. E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le due fasi, portando spesso all'attivazione della sola fase di allarme.

Ai fini della pianificazione di emergenza, negli impianti a rischio di incidente rilevante, si distinguono:

- Piani di Emergenza Interni (PEI): piani operativi di emergenza da attuare da parte dei gestori degli insediamenti industriali in caso di incidente all'interno del perimetro di stabilimento
- Piani di Emergenza Esterni (PEE) piani operativi di emergenza da attuare da parte della struttura di Protezione Civile coordinata dal Prefetto, qualora gli eventi incidentali lo richiedano, per pianificare gli interventi di messa in sicurezza della popolazione e di mitigazione dei danni che potrebbero avere un impatto all'esterno dei confini dello stabilimento industriale

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.19		

Di seguito si riporta lo schema descrittivo delle fasi di emergenza.

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
<b>Incidente industriale</b>	<b>Imprevisto</b>	<p align="center"><b>Preallarme</b></p> <p>La fase di preallarme viene attivata dal Prefetto al verificarsi di un evento incidentale all'interno di uno Stabilimento che comporti l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI). Con l'ausilio dell'area strategia il Prefetto opera le opportune verifiche sull'entità dell'evento, informa tutti gli Enti interessati e convoca il CCS in composizione ristretta</p>
		<p align="center"><b>Allarme</b></p> <p>Quando il Prefetto, sulla scorta dell'esame dei parametri valutati dai tecnici, constata l'irreversibilità della situazione, dichiara l'attivazione della fase di allarme e convoca il Centro Coordinamento Soccorsi in composizione completa e attiva la Sala operativa. Lo stato di allarme può essere, o meno, preceduto da quello di preallarme</p>

#### **4.4.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA**

Quando si verifica una **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva:

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.20		

MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA		
<b>EMERGENZA IMPREVISTA</b>	Singole persone	- segnalazione acustica - megafonia mobile - trasmissione telefonica
	Gruppi di persone	- segnalazione acustica - megafonia mobile

Tab 4.1: *Diramazione dell'allerta*

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allerta; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni. Sarà opportuno informare la popolazione della codifica e del significato dei diversi messaggi sonori di avviso, quali ad esempio un lungo segnale continuo di sirena, o 3 segnali di sirena intervallati da brevi pause.

#### **4.4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

E' fondamentale che il cittadino residente nelle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche dei rischi che insistono sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento.

In particolare, per la popolazione e/o i lavoratori che possono trovarsi all'interno della prima e seconda area di pianificazione, devono rispettare alcune precauzioni per far sì che un'eventuale scelta di autoprotezione attraverso il rifugio al chiuso sia efficace.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
	Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.21		

L'indicazione precisa di tali precauzioni deve pertanto essere inclusa nelle informazioni specifiche alla popolazione interessata e possibilmente entrare a far parte di un sistema educativo generale di protezione civile.

Le precauzioni in argomento possono essere formulate sui punti seguenti:

1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
5. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
6. rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; posizione ad un piano elevato; ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
7. nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
8. sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
9. sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;
10. evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;
11. nel caso in cui il tossico rilasciato sia solubile in acqua e il locale di rifugio sia costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna;
12. in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;
13. mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità (ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica, se previsti dall'Autorità Comunale);
14. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto (Attenzione – il punto 14 non deve essere applicato per tossici ad elevata persistenza);
15. porre particolare attenzione nel riaccedere a locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Industriale</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 18.09.2009		<b>OR</b>	MI	
Aggiornato al: 18.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.22		

Le emittenti televisive, la radio e la stampa, sia nazionali che locali, hanno il compito di fornire informazioni puntuali e dettagliate sulla situazione di pericolo in atto, sulle misure precauzionali da adottare, sull'evolversi della situazione stessa

Essi saranno anche il veicolo di messaggi, sia nella fase preventiva che in quella dell'emergenza, che saranno comunicati dal Sindaco, secondo le direttive, le modalità, le istruzioni concordate con il Prefetto.

#### 4.4.4. CRITERI DI AUTOPROTEZIONE

I criteri di massima per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione in funzione della tipologia di scenario incidentale sono:

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>PRIMA ZONA di sicuro impatto</b>	<b>SECONDA ZONA di danno</b>	<b>TERZA ZONA di attenzione</b>
<b>Incendio:</b> - rilascio istantaneo sostanze infiammabili con formazioni di sfera di fuoco - rilascio sostanze infiammabili con formazione di nube e sua combustione - radiazioni termiche stazionarie quali incendi in pozza o a getto	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche	Visti gli effetti trascurabili non viene raccomandata nessuna particolare attenzione
<b>Rilasci di sostanze tossiche</b>	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata Evacuare allontanandosi dal punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugiarsi al chiuso se si prevede un rilascio di breve durata  Evacuare allontanandosi dal punto di rilascio se il rilascio è potenziale o di lunga durata	Rifugiarsi al chiuso